

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Giornata mondiale

La rete di servizi per la disabilità

Autismo, nei Centri sperimentali vengono seguiti 230 bimbi su 800

Simone Antonioli, Fobap: «Ma prima del 2010 nessun bimbo riceveva un trattamento intensivo»

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Riconoscere i talenti, piuttosto che concentrarsi sulle debolezze. Intervenire, il più precocemente possibile, per evitare che nei bambini con disturbi dello spettro autistico la difficoltà relazionale e comunicativa, la resistenza ai cambiamenti, la fatica ad interagire con il contesto sociale e la ripetizione invariata, spesso ossessiva, di uno o più comportamenti, possano diventare una condizione irreversibile e non tratti migliorabili.

Il senso della Giornata. Anche per questo si celebra oggi la Giornata mondiale dell'autismo. Non una formale ritualità, ma occasione per fermarsi a riflettere e capire se i passi che si stanno compiendo vanno nella direzione giusta. «Direi di sì: senza nascondere le molte difficoltà, quello che si garantisce oggi ai bambini e alle fami-

glie è certamente molto di più di quello che si faceva anche solo pochi anni fa - spiega Simone Antonioli, pedagogista di Fobap a marchio Anffas, responsabile del Centro riabilitativo «Faroni» che si occupa di minori con autismo dai due ai 18 anni -. L'impegno della Fobap ha portato al riconoscimento del Centro per l'autismo nel 2011. Ora, i Centri sperimentali di Ats sono tre (Fobap, La Nuvola e Rondine) e seguono complessivamente 230 minori. Pochi? Certamente, ma rispetto al deserto che c'era prima del 2010, il cammino compiuto è importante».

Centri sperimentali. Dunque, ci sono i Centri sperimentali a carico del Servizio sanitario nazionale, dove i bambini vengono inviati direttamente dalle Neuropsichiatrie infantili delle Asst. Al Centro «Faroni» ci sono anche venti posti, sempre gratuiti per i pazienti, finanziati da

Bambini delle Fate, Fondo Autismoinsieme e Amici di Francesco. Poi, vi è un gran fermento di opportunità a pagamento offerte da realtà private.

Nel Bresciano le persone con autismi nella forma più severa sono 1039 (dati Ats comunicati al recente seminario promosso all'Ordine dei medici), di cui circa 800 minori. Uno ogni trecento. Ma è un numero in difetto, se si considera che su quattromila alunni disabili certificati nelle scuole bresciane, buona parte ha disturbi dello spettro autistico.

I dati americani. Dalle stime su un campione più ampio e aggiornato degli Stati Uniti, a presentare una sindrome dello spettro autistico - in tutte le sue declinazioni - sarebbe invece un bambino su 68, un dato cresciuto di dieci volte negli ultimi quarant'anni, stabile nell'ultimo biennio.

«Un aumento che può essere spiegato in parte per il miglioramento nella diagnosi, basti pensare che qualche anno fa a Brescia solo due medici erano in grado di farla - continua Antonioli -. In realtà, una volta le persone autistiche erano semplicemente considerate bizzarre. Ora, sono cambiati i criteri del manuale diagnostico in ba-

se ai quali la diagnosi viene fatta anche a persone che prima non sarebbero state tali. È anche aumentata la generale consapevolezza della sindrome e ne sono testimonianza le manifestazioni di questi giorni. Ma questi fattori, da soli, non bastano a giustificare l'incremento dei casi. Oggi, ad incidere, ce ne sono anche altri. Intanto, non si conosce ancora cosa sia a causare l'autismo, «frutto dell'interazione tra fattori genetici, biologici ed ambientali». Dunque, non vi è un'unica causa nota, ma tutti gli studi scientifici hanno chiarito da cosa non è causato, ovvero dai rapporti tra madre e figlio e dalle vaccinazioni.

Tra dubbi e certezze. Molti dubbi ed alcune certezze. Come quella, difficile, che di autismo non si guarisce. E che non si può curare con farmaci, se si escludono eventuali patologie correlate. «Ci sono trattamenti che migliorano le abilità della persona, ma le difficoltà di comunicazione e di interazione, gli interessi ristretti e ripetitivi resteranno - continua Antonioli -. Il trattamento di elezione è quello educativo. Ovvio che, prima inizia, più migliorano le probabilità di assicurare al bimbo una vita migliore. È dimostrato che un piccolo non trattato diventerà un adulto totalmente dipendente. I Centri sperimentali garantiscono otto



Testimonianza. Palloncini blu liberati ieri alla Tridentina // FOTO NEG

I NUMERI

Dati italiani e bresciani. L'autismo colpisce, in Italia, tra le 300 e le 500 mila persone, in tutte le sue declinazioni. Nel Bresciano, della forma grave sono affette 1039 persone, di cui circa 800 minori.

Le stime americane. Dalle stime su un campione ampio e aggiornato negli Stati Uniti, un bambino su 68 presenta una sindrome dello spettro autistico. Il dato è cresciuto di dieci volte negli ultimi quarant'anni, ma è stabile da due anni.

ore settimanali di intervento intensivo e diretto sul bimbo, a decrescere con l'aumento dell'età, a fronte delle due di psicomotricità nei Servizi. Ma a fare della nostra una Regione all'avanguardia, anche sotto il profilo legislativo, pur se le offerte sono ancora insufficienti a coprire i reali bisogni di tutte le famiglie, è la costruzione di una rete di interventi sistematici in tutti i contesti di vita dei bambini (scuola e famiglia)».

Le criticità. «La vera innovazione è che quelle due visite l'anno dal neuropsichiatra diventano parte integrante del progetto - prosegue Antonioli -. I problemi sono ancora molti. Man-

Nel mondo della scuola ancora molti scogli

Educazione

■ Cosa accade a scuola ai bambini e agli adolescenti affetti da autismo? «La situazione è molto a macchia di leopardo, soprattutto alle superiori, dove dipende molto dalla fortuna di chi si incontra» spiega il pedagogista Simone Antonioli, responsabile del Centro per l'Autismo di Fobap che segue 85 persone da due a diciotto anni. «Il mondo della scuola è



Scuola. Molte difficoltà sui banchi

determinante e fa parte del trattamento educativo che è tra quelli di elezione tra i molti utilizzati per migliorare le abilità dei bimbi autistici. Pensate che, in base agli ordinamenti, i bimbi a scuola potrebbero ricevere dalle 25 alle 30 ore di intervento individualizzato a settimana. Non è così. E la situazione è diventata più critica con l'applicazione dell'ultima riforma della scuola. Immaginatevi un bambino autistico, con le difficoltà a stabilire rapporto con le persone e a cambiare ambienti di vita. Ebbene, è capitato che nell'arco di un anno scolastico abbia dovuto cambiare fino a cinque insegnanti di sostegno. È evidente che, a fronte di questo,

ogni progetto educativo e riabilitativo è destinato, se non proprio a fallire, almeno a segnare molto il passo».

Nel mondo dell'autismo, negli ultimi anni si sono registrati molti «passaggi storici». La Regione Lombardia, solo per citare uno degli ultimi provvedimenti, si è impegnata a ridurre le pur sempre lunghe liste d'attesa per accedere ai servizi di logopedia. Il governo, nei livelli essenziali di assistenza entrati in vigore da meno di un mese, ha recepito i contenuti della legge del 2015 che prevede la cura e il trattamento individualizzato dei disturbi. La sfida: interventi intensivi, precoci e nella stessa direzione. // ADM



Ad Aprile festeggia con noi.
Per tutto il mese un eccezionale
sconto del 50%
su tutta la merce esposta
e disponibile a magazzino.

Via Leonardo da Vinci, 118 - Flero (Brescia) - S.P. Quinzanese Loc. Fornaci
Tel. 030 2680474 - Fax 030 2680706
info@painiarredamenti.it - www.painiarredamenti.it